

# Etruschi: città dei vivi e città dei morti

Le città etrusche erano collocate in **luoghi fortificati**, difesi da imponenti mura, realizzate con filari regolari di massi squadri in pietra di **tufo**. L'accesso avveniva attraverso **ampie porte monumentali**, caratteristiche per la loro **copertura ad arco**. Nel luogo più elevato della città si ergeva l'acropoli, dove si edificavano i **templi**. Nelle città di nuova fondazione gli isolati erano disposti entro un reticolo ortogonale di strade. È il caso di **Misa** (l'odierna **Marzabotto**, in Emilia), e di **Spina**, nel delta del Po. Le abitazioni, allineate lungo le strade, erano fatte da piccole stanze affacciate su un cortile interno. I templi, per lo più di legno, furono distrutti dai Romani.

Sopravvivono invece le **necropoli** (*città dei morti*); le tombe, infatti, forniscono una grande quantità e varietà di reperti: pitture, sculture in pietra, in bronzo e terracotta, vasellame, gioielli e oggetti preziosi. In generale, gli edifici etruschi servirono come modello per le grandi costruzioni dei Romani, che utilizzarono soprattutto il **laterizio** come materiale da costruzione e le strutture con arco e volta.



Tombe a tumulo, *Necropoli della Banditaccia*, Cerveteri, (l'antica Caere).



Complesso di tombe a dado nella *Necropoli della Banditaccia*, Cerveteri.



Tomba a edicola, Populonia.

## Tombe a camera: il tumulo

Dalla seconda metà del IX secolo a.C. è in uso l'inumazione: il defunto è sepolto in fosse scavate nella terra, talvolta rivestite di pietre. Appaiono per la prima volta le tombe a camera, non destinate a un solo individuo, ma a un'intera famiglia e per più di una generazione. La camera sepolcrale è ipogea (ovvero posta sotto il livello del suolo), presenta una pianta circolare ed è appena segnata all'esterno da un piccolo tumulo. La tecnica costruttiva è basata sulla falsa cupola, ottenuta con blocchi di pietra. Il tumulo richiama il modello della capanna a pianta circolare o ellittica.

## Tombe a dado

Il VI secolo a.C. vede l'introduzione di modelli cubici, quali le tombe a dado, orientate sul reticolo regolare di strade delle necropoli, quasi fossero "case a schiera". Sono tombe semplici, a camera unica, con gradini che scendono all'interno del sepolcro. Unico ornamento è un cornicione semicircolare. Sull'architrave della porta viene inciso il nome della famiglia proprietaria della tomba, come avviene ancora oggi, in parte, nei moderni cimiteri.

## Tombe a edicola

Dalla metà del VI sec. a.C. scompare l'uso della tomba a tumulo e si costruiscono tombe a forma di piccolo edificio templare (edicola), con tetto a doppio spiovente, decorate con elementi ornamentali in pietra o in terracotta, caratteristici degli edifici sacri.

All'interno compaiono anche le prime urne a sarcofago, testimonianza di nobiltà e ricchezza del defunto. I sarcofagi etruschi venivano in parte realizzati in serie, entro stampi di terracotta e in parte personalizzati da abili artigiani, in relazione alla fisionomia dei defunti.